

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine,

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Mercuri L. 0.75.

ALLA CAMERA

ROMA, 1. - Alla Camera, presieduta da De Nicola, vengono svolte e prese in considerazione alcune proposte di legge fra cui una per le agevolazioni ferroviarie ai dipendenti degli enti locali.

Una battaglia popolare-socialista contro i reazionari

FACTA propone il rinvio della discussione del decreto 2 febbraio sui comitati di conciliazione, perché la gravità della materia esige una discussione ampia e profonda.

Il governo non vuole sfuggire a questa discussione, ma intende soltanto che essa avvenga in un momento in cui la Camera abbia maggiore possibilità che non oggi di fare della questione un esame accurato e profondo.

VALENTINI si associa. MAURI ANGELO come membro del precedente gabinetto e proponente del decreto è favorevole ad un'ampia discussione.

Ma dopo la manifestazione che seguì ieri in Senato in merito a questo disegno di legge la proposta del presidente del consiglio avrebbe un valore politico nel senso di confermare le accuse portate contro il precedente gabinetto.

E' quindi necessaria la discussione per demolire le accuse di una condotta fortunosa ed obliqua che sarebbe stata tenuta dal precedente gabinetto.

La disposizione del decreto che istituisce i comitati prov. di conciliazione è stato usato una dizione non chiara circa la competenza di tali comitati e da molte parti si sosteneva la necessità di una disposizione interpretativa.

Sorse allora la questione della estensione della proroga dei contratti agrari alle nuove provincie e l'oratore si preoccupò di non estendere puramente e semplicemente le disposizioni vigenti senza modificarle e completarle in base ai risultati dell'esperienza.

Questo suo preciso intendimento ebbe occasione di esporre ai rappresentanti delle organizzazioni di Gorizia.

Ma poiché già in quelle provincie erano intervenuti accordi tra parecchie organizzazioni consenti che il detto accordo venisse consacrato, in un'ordinanza del governatore e che la proroga fosse concessa soltanto là ove accordi non fossero intervenuti.

Tornato a Roma e ricevute nuove insistenze per l'estensione delle disposizioni agrarie alle nuove provincie egli vi provvide ma coerentemente alle sue dichiarazioni con quelle modificazioni che l'esperienza aveva suggerito.

Queste considerazioni furono poi introdotte anche nel resto d'Italia e non rappresentavano, come fu detto ieri in Senato, un ritorno al Medio Evo ma rispondono bensì alla necessità dei tempi nuovi e garantiscono del resto in modo assoluto gli interessi delle due parti contendenti.

La mente che il Senato per combattere il provvedimento sia persino ricorso all'accusa di incostituzionalità: accusa insussistente perché quando il decreto fu emesso il gabinetto non era ancora dimissionario. (applausi al centro, comunisti).

Il provvedimento trova nel suo concetto informatore perfetta corrispondenza in un disegno di legge che fu presentato nel 1921 dal gabinetto Giolitti di cui faceva parte l'attuale presidente del Consiglio cosicché può dirsi che esso sia stato approvato da quel gruppo democratico che oggi sembra osteggiarlo. (applausi al centro e all'estrema sinistra).

Protesta contro una propaganda fatta da elementi che credono di poter contrastare il cammino delle classi lavoratrici per rappresentare il governo come un perturbatore dell'ordine pubblico con questi provvedimenti ai quali vien data una falsa luce ad arte.

Di fronte a simili tentativi la Camera deve rivendicare la nobiltà della sua funzione nell'interesse del Paese e della classe popolare. (vivi reiterati applausi al centro ed all'estrema sinistra).

Moltissime congratulazioni. MODIGLIANI (soc.) premette che il decreto non è un decreto legge e non doveva essere presentato al Parlamento.

Ieri fu chiesta la discussione di questo disegno di legge col significato di protestare contro atteggiamenti reazionari assunti nella difesa di certi interessi economici nell'altro ramo del Parlamento. (applausi all'estrema sinistra).

La manifestazione avvenuta in Senato ha reso necessaria la discussione del disegno di legge appunto per protestare contro tali atteggiamenti.

PRESIDENTE. Richiama l'oratore invitandolo a rispettare le opinioni emesse nell'altro ramo del Parlamento.

MODIGLIANI. Si è limitato a constatare l'atteggiamento assunto dal Senato in questa questione.

La proposta di rinvio fatta dal Presidente del Consiglio è in contraddizione all'assenso dato ieri dal ministro d'agricoltura alla discussione per oggi di questo disegno di legge.

Perciò il gruppo socialista voterà contro la sospensiva e ciò non solo per questa ragione di ordine formale ma anche per ragioni sostanziali.

In fatti se il Senato, ha ereditato di mettersi in conflitto con la Camera su questa materia, la Camera ha il dovere di esprimere su di essa chiaro e preciso il suo intendimento. Tanto più che, mentre si è preoccupato della legalità di un simile decreto sol perché involge gravi interessi economici, non ha poi esitato a quasi imporre al governo una fortissima e inutile spesa per il riattamento della «Leonardo da Vinci».

PRESIDENTE. Avverte l'oratore che ieri in Senato si è svolta un'interpellanza intorno al decreto cioè un atto del potere esecutivo sul quale la Camera non si è ancora pronunciata. Quindi non è il caso di parlare di conflitto tra i due rami del Parlamento.

MODIGLIANI. Il Presidente ha fatto, come sempre, il suo dovere ma egli deve insistere nel riconoscere che se il conflitto non esiste formalmente è nella sostanza delle cose.

Teme che l'autorità giudiziaria non applichi il decreto, perché non ancora approvato dal Parlamento.

FACTA prega la Camera di non opporsi al rinvio. Ritiene infondato il sospetto che l'autorità giudiziaria non applichi il decreto.

Dopo lunga discussione si vota su un ordine del giorno Mazzoni diviso in tre parti: «Prende atto che il decreto è nella sua piena efficienza» (approvato); «Riconosce l'urgenza cui si ispirò il governo nel promulgarlo» (approvato per prova e controprova - la destra e parte della democrazia votò contro - soc. e pop. applaudenti).

«E rinvia la discussione» (approvato). Dopo questa vittoria dei popolari e personalmente di Mauri si discute il disegno di legge per l'indennità speciale agli ufficiali e sottufficiali.

Viene approvato nel testo del ministro. Così il disegno di legge della ammissione degli invalidi di guerra nei postelegrafonici.

Infine si prorogano i lavori parlamentari al 4 maggio su proposta di Facta, coi consueti discorsi ed applausi.

La seduta termina alle 21.30.

Fosco quadro della Libia al Senato

ROMA, 1. - L'odierna seduta del Senato è stata caratterizzata da un fosco quadro della Libia fatto da Libertini. Nel colloquio - disse - succeduto ai tentativi militari durante una incoerente successione di 12 governatori si è tentato la forza subdola. Nel 15 gli arabi avrebbero potuto buttarci in mare (rumori).

Lo spiegamento di forze del '19 non diede risultati. E concedemmo gli Stati, che fu il colmo della nostra debolezza e questo ci rese invisibili ai nostri vicini colonizzatori francesi e inglesi che ci ritengono come squalificatori della politica coloniale. In Tripolitania non si poterono fare neppure le liste elettorali; a Bengasi le sedute hanno 8 10 deputati; per aver il numero legale si dà la caccia ai deputati per le vie e si fanno discussioni poco serie. Si diedero 42.000 sterline oro a Idriss per firmare il trattato di Regima. (interrompimenti). Circa altri due milioni si spese per guadagnare la benevolenza delle persone ereditate influenti sull'animo del senusso. (rumori). Né basta si pesero anche somme non indifferenti per festeggiamenti, si fece una larga distribuzione di decorazioni ad autentici s'azioni ritenuti influenti (rum. vivisti) alla scadenza del trattato il senusso richiesto di attuare disse che non aveva i mezzi perché i capi non volevano sciogliere i campi armati. Ora non danaro cerchiamo altre tribù. L'azione di Misurata non ebbe preparazione: un nostro reparto intero fu fatto prigioniero.

Non si può uscire da Tripoli senza rischiare (rumori). In Cirenaica scarse truppe; un battaglione bico di dubbia fedeltà. In ottobre scorso allorché si temette un'insurrezione, bisognò arruolare anche i borghesi, si fecero spedizioni nei dintorni di Bengasi e si finì col comprare la pace. (rumori vivissimi).

La colonia italiana di Bengasi comincia a tornare in patria. I pochi ancora rimasti finiranno probabilmente per allontanarsi. Dopo 11 anni di occupazioni e di spesi parecchi miliardi e perdute migliaia di vite siamo in Libia più estranei di prima teniamo soltanto due o quattro punti della costa: Tripoli e Bengasi sono come due castelli turriti del medioevo circondati di mura dalle cui parti non si può uscire appena fa notte.

Le spese del bilancio coloniale aumentano. Nell'esercizio in corso abbiamo assegnato alla Tripolitania 62 milioni di lire e 66 milioni alla Cirenaica. Le previsioni per l'esercizio 1922-1925 sono di 108 milioni e di 95 milioni.

La partenza dei Reali del Belgio. ROMA, 1. - Ieri sera alle ore 22 sono partiti in forma privatissima alla volta di Como i reali del Belgio. Alla stazione sono stati salutati dai reali d'Italia e da alcuni dignitari di Corte, nonché dai ministri con a capo l'on. Facta.

Mentre il corteo dei reali d'Italia e del Belgio ritornava oggi dal Campidoglio alla Reggia, a Piazza Venezia, a un'automobile è scoppiata una gomma. Immediatamente gli agenti di servizio hanno circondato la vettura per permettere allo chauffeur di cambiare la ruota, il che è avvenuto in pochi minuti, senza che le principesse Jolanda e Mafalda che si trovavano nell'automobile, dovessero discendere. L'incidente ha richiamato sul posto una folla

di gente, che ha visto appagata la sua legittima curiosità.

Il Re in giugno a Bruxelles. Le voci del fidanzamento di Jolanda. ROMA, 1. - I Sovrani d'Italia si receranno a Bruxelles nel prossimo giugno per restituire la visita ricevuta a Roma dai Sovrani del Belgio. Essi saranno accompagnati dal principe Umberto e dalla principessa Jolanda. Le voci del probabile fidanzamento principesco si ripetono con insistenza e sembra ormai che l'annuncio ufficiale sarà dato in occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia a Bruxelles. Nei circoli belgi tale evento è considerato con grandissima simpatia.

Carlo d'Asburgo è morto. FUNCHAL, 1. - L'ex imperatore Carlo d'Asburgo è morto.

Carlo d'Asburgo era divenuto principe ereditario dopo la tragedia di Serajevo nel 1914; era salito al trono reale imperiale nel dicembre del '17 alla morte dell'imperatore Francesco Giuseppe. Lasciava nell'incantevole isola di Madera - ironia delle cose umane - i figli ammalati e la moglie Zita di Toscana, in procinto di dare alla luce un nuovo figlio.

Notizie in breve. Wirth, il cancelliere germanico, probabilmente presenzierà di persona alla conferenza di Genova.

Il Governo francese ha fatto consegnare all'Ambasciatore degli Stati Uniti, perché la rimetta al Governo di Washington, la sua risposta alla nota americana sul rimborso delle spese di occupazione dell'esercito americano sul Reno.

ORIZZONTI NUOVI. L'OCEANO DELL'AVVENIRE. Tutte e tre le nazioni oggi dominanti - non escluso l'impero britannico - sono potenze extra-europee. Perciò i centri della politica mondiale, siti finora sulla nostra terraferma, quali Berlino, Parigi, Pietroburgo, Roma, Vienna, si sono trasferiti o stanno per trasferirsi altrove, fuori dell'Europa continentale. Anche la parte finora avuta dall'Europa nei traffici mondiali ha subito e subirà ancora una sensibile diminuzione per il fatto che tra l'Asia orientale emancipata, l'Australia e la America - situate tutte attorno al Pacifico - si sono annodate e si vanno vieppiù annodando relazioni economiche e commerciali dirette: non che la guerra, la quale non risparmiò nessuna delle grandi nazioni europee, abbia senz'altro e da sola cagionato questo fenomeno; che anzi era ineluttabile, dato che le regioni di gran lunga più ricche di materie prime e di prodotti agricoli e coloniali sono poste attorno al Pacifico, per cui questo era in ogni modo destinato a diventare l'Oceano dell'avvenire, come il Mediterraneo fu il mare dell'Evo Medio, e l'Atlantico quello dell'età moderna. Ma non si può negare che la guerra abbia accelerata l'evoluzione in tale senso.

Ecco perché siamo giunti ad una grande svolta della storia dei popoli.

CONTRASTI PERICOLOSI. L'Europa vede svanire lentamente ma progressivamente il suo predominio economico e, con ciò stesso, politico nel mondo; d'ora innanzi andrà scemando la sua importanza come centro del commercio mondiale, a cui tutto affluiva e da cui tutto si distribuiva per i singoli continenti.

D'altro canto lo sviluppo industriale e commerciale dell'Asia e della conseguente sua ascesa economica e politica formeranno le caratteristiche principali del periodo storico venturo. Il Giappone aspira a diventare ognor più l'organizzatore dei popoli asiatici. Di fronte ad esso, le nazioni anglo-sassoni, inglesi ed americane, saranno i difensori e propugnatori dei diritti e degli interessi dell'Occidente sull'Oriente, per essi l'Europa rappresenterà sempre l'indispensabile base di azione non meno che di concentramento delle proprie forze di contro all'Asia minacciosa e che la minaccia esista realmente, non è chi non veda.

L'Inghilterra prevede e provvede. La perdita delle Indie significherebbe per essa il tramonto definitivo della sua supremazia e, in genere, della sua potenza nel mondo, anche perché senza le Indie non riuscirebbe a conservare la Australia.

L'America, per suo conto, non può rinunciare all'espansione economica su suolo asiatico che oggi considera come un suo interesse vitale. L'assoluta, bisogno che ha di smerciare i prodotti dei propri grandiosi opifici e d'investire

il campo economico constatiamo che il Giappone non solo si è arricchito straordinariamente per le grosse forniture di ogni genere ai belligeranti, ma anche sviluppate enormemente le sue industrie di pace, quando quelle degli altri grandi paesi erano assopite o annientate, ed ha esteso energicamente la sua rete navale e le sue relazioni commerciali. Ha, altresì, acquistato non vi possedimenti, e quel che è più, ha allargato la sua sfera di influenza e d'azione economica guadagnando, per lo sfruttamento estesi territori, ricchi di bacini carboniferi e siderurgici e di legname ed ottenendovi concessioni importantissime (ferrovie) e possibilità di finanziamenti di varia specie.

Così si può fin d'ora affermare, che il Giappone sta per accaparrarsi la vera e propria rappresentanza del continente asiatico e s'appresta ad assicurarsene anche l'egemonia politica.

Fascio sanitario della Provincia PER L'ACQUEDOTTO DEL CORNAPPO. Sabato alle ore 17 nella sede in via Savorgnana N. 7 si è riunito il Consiglio direttivo del Fascio Sanitario. Erano presenti: il Presidente avv. dott. Cavarzerani, i consiglieri dott. avv. Volpi Ghirardini, dott. avv. M. Asquini, dott. Della Savia, dott. Grillo, dott. Sormani, il segretario Pandolfi.

Alla seduta intervenne anche il dott. E. Mai direttore del periodico, il Fascio Sanitario.

Il presidente diede relazione al Consiglio dell'attività svolta nell'ultimo periodo quale rappresentante della classe dei Sanitari in molteplici commissioni, per le bonifiche, per gli acquedotti, la tubercolosi, la malaria ecc.

Il dott. Asquini informò il consiglio sulle difficoltà frapposte dagli uffici governativi circa la ripresa e l'ultimazione dei lavori per l'acquedotto del Cornappon. Prospettò la necessità che il Fascio intervenga nuovamente affinché all'approvvigionamento d'acqua potabile per la zona di Tricesimo sia provveduto senza ulteriori dilazioni.

Il consiglio deliberò che la presidenza si rechi dall'Ing. Capo del Genio Civile e alla Prefettura per sollecitare le inoltrare delle pratiche al competente Ministero ed appoggiare la concessione del mutuo, necessario per la maggior spesa prevista dall'aggiornamento del progetto.

Il dott. Mai portò al consiglio gli estremi della gestione del periodico. Il Fascio Sanitario Friulano, dai quali risulta un deficit annuale però con i contributi dei soci e degli Ordini. Ritiene che il periodico abbia corrisposto ai desideri dei sanitari; certo che è riuscito interessante a quanti hanno a cura i problemi igienici, Autorità, Comuni, Associazioni ecc., e ne sono prova le richieste pervenute alla redazione da enti anche di altre provincie. Il consiglio diede un voto di plauso al dott. Mai al dott. Luzzatto e al Pandolfi per aver saputo realizzare un variegato per la classe. Infine venne fissata per il giorno 30 aprile l'Assemblea generale dei soci per la rinnovazione del consiglio e per l'approvazione di alcune modificazioni dello statuto.

BORSA DI MILANO. MILANO, 1. - Rendita 6940; Consolidato 7652; B. d'Italia 1372; Commerciale 825; Credito 600; B. Roma 109.

Parigi 17530; Berna 378; Londra 8515; New York 1950; Berlino 670; Vienna 029; Bukarest 1375; Bruxelles 16050; Madrid 303; Praga 3650.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA. UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

# Interessi e Cronache del Friuli

## In attesa del Congresso Provinciale

Lunedì, 10 corrente, avremo il Congresso Provinciale del Partito. E' necessario, che le Sezioni si preparino. Non me rigorose di saranno per:

escludere dal Congresso chiunque non abbia la tessera del partito per il 1922;

escludere dal voto quei rappresentanti di sezione che non avranno la delega scritta, ed i rappresentanti di quelle sezioni che non si sono rinnovate nel 1922 col tesseraamento e colla elezione delle cariche interne.

Questa disciplina rigida è imposta non solo dalla regolarità costituzionale nel funzionamento del Partito, ma altresì dalla necessità di sviluppare una educazione sempre più perfetta della coscienza fra gli aderenti al Partito.

Il primo dovere d'un popolare, anzi la condizione fondamentale della sua attività politica si è il tesseraarsi. Senza tessera non si può avere voce né attiva né passiva in seno al Partito, non si ha il modo di influire nella sua vita e nel suo indirizzo. D'altro lato il Partito non può contare i fatti, sulle forze che non sono tesserate; manca del loro piccolo contributo finanziario, ma soprattutto, del loro contributo morale. La tessera è la vena vitale di comunicazione tra il gregario e l'anima del Partito.

Urge quindi in questa settimana una intensa attività e per la ricostituzione delle sezioni non rinnovate e per il tesseraamento e per la delega dei rappresentanti sezionali.

Richiamiamo l'attenzione sulla delicatezza di questa funzione dei rappresentanti delle sezioni. Non si deve e non si può delegare chiunque; la sezione deve assicurarsi che il rappresentante in seno al Congresso sia la genuina espressione degli umori politici della sezione.

Bestimo queste poche chiare note, meglio di un lungo articolo, a richiamare le idee fondamentali ed a stimolare attività urgenti in seno ai popolari friulani.

A. OSTUZZI

## CIVIDALE

**IL MONUMENTO AI CADUTI** che la nostra città si appresta a costruire ai Figli gloriosi ha messo il cuore dei Cividalesi coll'ansia acuta di una attesa strana per la scelta del luogo.

Sarà invece la Chiesa monumentale di S. Francesco nel centro quasi della città, in riva al fiume, così maestosa e prospiciente a chi muove verso il centro? Alcune persone, impuntate la mente nella adozione del Tempietto non considerano abbastanza, che tale edificio non risponde alle esigenze estetiche dello adattamento allo scopo mobilissimo in sé medesimo, per il luogo lontano della parte vitale della città e per le fabbriche circostanti. Determinati, come indagheremo, che debbasi fare il monumento, invece di un'opera memorabile di una diretta utilità sociale, ciò che sarebbe assai migliore, non sarebbe più convenevole impiegare la cospicua somma offerta dalla cittadinanza a nel restaurare con perfetto decoro la Chiesa di S. Francesco, la quale già grandi memorie di storia nostra e vesti di d'arte racchiude; e bene potrebbe di venire per la sua struttura e posizione la S. Croce di Cividale vestuta e non priva di glorie.

Se la discussione fosse posta, e trattata fra tutti coloro, che ne hanno competenza, o avrebbero diritto di influire nella deliberazione, chiare e potenti ragioni si esprimerebbero, per la scelta del Tempietto di S. Francesco.

Se la decisione rimanesse dubbiosa ancora, dovrebbe venir richiesta anche la volontà dei parenti dei Caduti per senso di equità.

Certo suscitata meraviglia il fatto, che direttamente e senza previa discussione debba fissarsi la designazione sul primo luogo; alla qual cosa il sentimento della maggioranza non concederebbe assenso benevolo.

**RAPACITA'... SENILI.** — Prerogativa del corrispondente del funebre organo si è quella di svisare ogni più piccola futilità riguardante il nostro Partito, per darsi il «gran ton» di uomo prepotentemente e cavallerescamente intelligente.

Effetti della senilità ramollita, che vede troppo corto in tutte le chiare cose di questa nostra piccola Patria Cividalese.

Così è, che scopre dissidenze in seno al P.P.I. proprio dove le dissidenze non sono mai esistite, per il fatto che se le medesime fossero state, la persona presa di mira dal «Cavalro», non avrebbe certamente fatto parte della Direzione del Partito Popolare.

A parte ogni cosa, se doveva essere fatto questo, falso appunto, il signor corrispondente funebre doveva scegliere un altro momento e non il presente, in cui è ridotta nel latte una onesta e stimata famiglia.

**FUNEBRI PASCHINI.** — Oggi alle 17 seguiranno, con grandissimo concorso di popolo rappresentante tutti i ceti

di persone e parecchie Istituzioni, i funerali del compianto Paschini Luigi.

Numerose croci e molto clero, anche venuti dai paesi vicini, precedevano la bara dietro la quale seguivano i famigliari, gli amici e conoscenti. C'erano pure le bandiere della S. Cattolica di M. S. e del Circolo Giovanile, Istituzioni alle quali il Paschini diede molta della sua attività. Diede il saluto alla salma a nome del P.P.I. del quale era consigliere per la sezione di Cividale, il segretario politico Piero de Paolani.

La Sezione del Partito rinnova alla desolata famiglia ed ai parenti i sensi del più vivo cordoglio.

## BUIA

**PESCE D'APRILE.** — Parecchi affissi annunciavano per oggi un comizio per i danni di guerra nella piazza del municipio. Non furono pochi quelli che abbeverarono all'am, con grande spasso dei buontemponi che avevano giocato il tiro.

## FAGAGNA

**MOSTRA BOVINA INTERCOMUNALE.** — Per iniziativa di questo Comune, d'accordo col locale Circolo Agricolo e coll'Amministrazione del Legato Piccole di Fagagna, si è riunito l'altro ieri il Comitato promotore nelle persone dei signori: Baschera Adolfo, cav. L. Orlandi, geom. L. Grosso, dott. E. Donati, comm. dott. E. Volpe, F. Burelli, C. Battaino, G. Baldoni, D. Pillan, D. Cinello; col concorso, del dott. Marco Muratori ispettore zootecnico prov. e del dott. Jaehen Dorta direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Udine-S. Daniele, ed ha stabilito di indire una Mostra bovina intercomunale che avrà luogo il giorno 21 maggio p. v. fra i Comuni di Fagagna, Martignacco, Moruzzo, S. Vito e Coseano costituiti al Consorzio Veterinario sulla Piazza del mercato di questo capoluogo.

Quanto prima verranno diramati e pubblicati i relativi manifesti.

Si fa fin d'ora viva raccomandazione a tutti i possessori di bovini di concorrervi numerosi in modo che la mostra abbia ad avere un ottimo risultato.

## TOLMEZZO

**NON SI CHIARISCE?** — Abbiamo atteso fino ad oggi un chiarimento delle autorità scolastiche locali circa le numerose e patenti illegali segnalate col nostro articolo dell'altro ieri. Tanto più attendavamo perchè in tutto il Comune la nostra denuncia ha prodotto vivissima impressione per la sintesi dei fatti esposti. Un chiarimento ci vuole; lo attendiamo. Altrimenti considereremo il silenzio come un'autocondanna.

## MOGGIO

**CHIUSURA SCUOLA SERALE.** — Giovedì sera si fece solenne chiusura della scuola serale, con l'intervento del sig. Commissario Prefettizio e dei rappresentanti delle organizzazioni paesane.

Gli alunni hanno, presentato i loro saggi, che tornarono assai graditi e che riceveranno dal Municipio attestati di lode.

Vada il plauso agli insegnanti, e agli alunni promettiamo che col prossimo inverno apriremo una scuola più regolare e duratura.

## PALMANOVA

**TEATRO SOCIALE «G. MODENA».** — Come si prevedeva, il capolavoro operettistico dell'ungherese Franz Lehár «Eva» ha attirato l'attenzione al Sociale un numero pubblico.

Gli artisti tutti, sostennero meravigliosamente, le parti loro assegnate. Durante il 2.º atto, il prof. Vassin eseguì alla perfezione l'assolo per violino, strappando al pubblico un lungo e caloroso applauso.

Stasera il Principe della Czardas del Kaluvann.

## CASARSA

**UN'OPERA D'ARTE.** — Oggi nella nostra vecchia Necropoli che sta per essere sostituita con una più vasta e più proporzionata ai bisogni del sempre maggior sviluppo della popolazione, si è inaugurato ed è stato benedetto un monumento funerario di non comune valore artistico, si da far onore e alla nob. signora che l'ha commesso come all'artista che l'ha ideato e compiuto, e di riverberare un po' anche al paese che lo ospita.

Casarsa certamente non può vantare una raccolta di monumenti funerari nel suo modesto Cimitero come possono vantare le città. Tuttavia anche questo modesto paese può vantare i suoi capolavori di cui si può dire: «occhi buoni».

Già fin dal passato per la signorilità della nobile famiglia di Concina, il nostro Cimitero possedeva l'Angelo della Morte (meglio della vita) del Minisini, ed ora degno riscontro al capolavoro del grande Sandanelese sta l'opera geniale di altro friulano, del cav. prof.

Luigi De Pauli di Pordenone, ed anche questa volta per il meccanismo di una edicola, la contessa Giuditta vedova Canciani.

Mortole l'unico figlio al fronte sulle Dolomiti in un assalto contro l'austriaco, la vedova-madre ha ereditato bene di perpetuare la memoria nel luogo, sacro alla morte sulla tomba di famiglia, facendo riprodurre sul muro la scena che presumibilmente fu causa e contorno della tragica fine dell'amato figlio Roberto.

E il rinomato scultore De Pauli, che Udine conosce molto bene e che è artista noto in tutta l'Italia ed anche all'estero, ci ha dato un vero capolavoro del genere.

Un capitolo in stile della rinascenza, in basalto, tutto massiccio e ben levigato, con in cima intrecciata la palma della vittoria e il ramo della quercia da cui sorge la croce, sostiene e contorna un magnifico altorilievo in marmo di Carrara in cui è riprodotto l'assalto sulle Dolomiti della Compagnia di Alpini, guidata dal tenente Canciani contro un reparto nemico.

La scena, varia, viva, geniale è piena di vita e di energia, di quella energia singolare di cui vanno distinti gli alpini per le loro corporature nerborute, per le loro faccie ruvide ma ben nutrite e bronzee, per la loro stessa divisa con cappello a risvolto, con abiti né troppo stretti né troppo abbondanti ma ben aggiustati con fasce cingenti energicamente le gambe, dal passo lungo e vigoroso, dall'andatura fiera.

Tutto questo, è bene espresso nel lavoro del De Pauli e ben si può rilevare e dire quantunque trattasi di azione di guerra, giacchè qui non è l'assalto alla baionetta dove l'impeto ed il furore, la tragicità e la carneficina tutta assorbono la vita e la visione della scena, ma trattasi di azione drammatica sì, che si combatte però in qualche modo a sangue freddo, sistematicamente, con calcoli premeditati e con volontà indomita. C'è quindi tutto il tempo di contemplare la visione che ci sta dinanzi e nei suoi più minuti particolari.

Si sa; gli artisti sono amanti del nudo e questo, (benchè oggi in un periodo di decadenza artistica e morale come siamo, si debba dire tutto il contrario) non solo è spiegabilissimo, ma è giustifichissimo all'infuori, beninteso, di ogni presupposto sensuale, perchè il nudo è opera di Dio, il resto invece è opera prassiticamente umana; e poi perchè attraverso il nudo, più facilmente l'anima trasparisce.

Il De Pauli indolge al nudo, è vero, ma in questo lavoro è giusto rilevare che non ci sono volgarità, non artifici di nudo, ma rappresentazione seria, digiunta, composta nel suo tragico movimento di lotta di vita e di morte; insomma qui i personaggi si muovono, operano si agitano, vengono feriti e muoiono da soldati e da soldati alpini d'Italia.

Innanzi a tutti e nel mezzo della scena sta il compianto tenente Canciani che, nell'atto di mettersi una mano alla ferita che lo ha colpito a morte, sta ripiegandosi su se stesso come ricercata preda cui mirava con particolare industria nemico, cacciatore.

Lasciando da parte le minori bellezze che completano e nobilitano il lavoro d'arte, può affermarsi con tutta coscienza che pochi monumenti funerari il Friuli può vantare tanto per il passato come, e tanto più, per il presente che meglio di quello inaugurato oggi in questo modesto nostro paese e che il De Pauli ci ha regalato, ci danno la sensazione di essere di fronte ad un lavoro, veramente geniale ed artistico. L'alto rilievo del De Pauli potrebbe figurare con decoro e con onore su basamento monumentale di qualsiasi città.

Unico appunto è da deplorare che un monumento simile resti soffocato e compresso sotto la prosaicità e la pesantezza di un soffitto che sembra opprimere e schiacciare.

Casarsa li 1 Aprile 1922.

Un spettatore ed ammiratore

## OSOPPO

**DE RE PUBLICA.** — La notizia sulla Repubblica con tutti, il ricco corredo di particolari, riportata su questo foglio la domenica passata ha fatto sorridere più d'uno in Friuli, ma i più, e sono la gente più di senso, ha applaudito a quei spiriti bizzarri e indifferenti ai soppani, a quali sentono ancora scorrere nelle vene quel sangue valoroso e forte sangue del 48. Ma poiché ne la notizia sulla «Repubblica Friulana» vi era qualche cosa che non aveva a che fare con la accennata repubblica, qualcheuno, perchè forse è stato toccato sul vivo per i danni di guerra ad esempio) ha rivelato che lo scrittore, o meglio l'estensore, non è rimasto in tema, e certi argomenti si dovevano lasciare nella penna e magari, deservire e parlare sulla repubblica di Cicerone... o di qualche cosa di... simile... Il buon popolo ha affermato invece che quelle erano parole di Vangelo... e che quindi... la lingua batte sempre dove il dente duole. Il popolo ha sempre il suo naturale buon senso... che pur non vale

e non giova e scongiurate le ingiustizie che si commettono nei riguardi dei danni di guerra. Dio voglia che con l'avvento della «Repubblica» la giustizia abbia il suo giusto e naturale corso!...

**UNA PAROLA AGLI OSOPPANI DI BUONA VOLONTÀ.** — Le elezioni, e, quanto pare sono state deliberate dal sig. Prefetto e avverranno probabilmente dopo Pasqua. Il signor Prefetto è stato deciso a conoscerle in seguito ad un articolo, comparso su questo giornale, a firma «Alcuni di Osoppo». Come si vede anche qualche spirito solitario alle volte può far nascere od apprestare quello che la saggia lingua o i faccendosi non riuscirebbero ad ottenere. Ne sia resa gloria a Domine Dio perchè il Comune diminuirà ora le sue spese. Ma... E chi salirà al Campidoglio questa volta? Una cerchia ristrettissima di persone... per rappresentare se stessi, e non una corrente forte del paese? Individui che salgono in groppa all'asino, che è il povero popolo, per propugnare interessi propri, o per esercitare piccole meschine vendette contro idee, cose o persone?

Bah! Se così dovesse accadere, apriti cielo! e torni pure il Commissario! Che, fare dunque? Quale è la miglior lista? In un paese, dove non vi è preponderanza di partito alcuno, come ad Osoppo, la miglior lista, la più sicura di riuscita, la più certa ad acquistare credito e valore, è quella propugnata su queste colonne di giornale, tempo addietro, e che è ritenuta la migliore e la più indovinata dalla gente che al disopra del partito o dell'idea singola, ammira e vuole il bene e l'uti le dove esso sia.

La lista dell'unione di uomini, apparentemente essi o qualunque partito o corrente, servirà una buona volta ad accomodare tante piaghe aperte, e fondere gli animi per il pubblico bene, ad evitare discordie e malumori che non hanno ragione di essere.

Ancora una volta ci rivolgiamo al signor Commissario perchè anzitutto lui tenti un approccio fra gli uomini più in vista delle diverse correnti e li persuada della necessità di un consiglio di concordia e di passione d'animi. Coloro, che amano sinceramente il paese desiderano, non di far trionfare meschine voglietiparticolari nelle prossime elezioni, ma bramano anzi di sventare mire egoistiche e personali o settarie che non dovrebbero essere in nessun animo ben nato. Questa è la parola agli Osoppiani di buona volontà! Auguriamoci che tutto non affoghi in un pe-lago immenso di precezioni e di parole... E per questo... arriverci a Filip pi... cioè al di delle elezioni o, per meglio dire, al giorno dopo...

**A QUALE EPOCA IL MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA?** — Tutti si fanno questa domanda, anzi per essere più esatti, molti e i più intelligenti e arguti, dicono che il monumento in ricordo ai tanti morti durante la dura guerra, lo debbano fare i posteri. Progetti a bizze, idee a bizze, parole a catinelle come la gragnuola dal cielo, ma nessun Comitato di persone ha pensato di collocare per ora almeno una lapide con i nomi dei morti e sulla facciata delle scuole o sotto la loggetta del vecchio Municipio... Tutto frutto della concordia cittadina e della grande venerazione per i morti che pervade i cuori e le menti dei forti animi, d'oggi che ricordano ben poco a fatti come «sia stato» e la grimito il sangue per la patria versato.

**NUOVA PRODUZIONE MUSICALE DEL M. LENUZZA.** — Il M. di musica sig. Giovanni Lenuzza farà sentire e gustare in breve al pubblico di Osoppo, nel magnifico salone del cinematografo, diverse canzonette che egli stesso ha musicato con l'arte, che a dir il vero, fa meraviglia e muove all'ammirazione verso il bravo uomo che non è stato allevato in nessuna accademia musicale, ma che cionondimeno, ha saputo così distintamente ed egregiamente distinguersi e coltivarsi nella bella arte.

Queste non sono le uniche produzioni musicali del signor Lenuzza, perchè già molto tempo addietro ne ha fatte sentir delle altre, di cui a suo tempo ne parleremo.

**ANNIVERSARIO.** — Mercoledì 5 corr. nella chiesa parrocchiale seguirà l'ufficio funebre nel primo anniversario, della morte della compianta signora Anna Venchiaruta Faleschini, alla quale intervennero parenti, amici e ammiratori della cara defunta.

**LA PARTENZA DEL COMMISSARIO.** — Si diceva che il cav. Razzini lasciava il paese, ma certamente non risponde a verità, perchè le elezioni non sono lontane. Il cav. Razzini ha cercato di fare il meglio possibile per il paese, e non lo riteniamo meritevole dei frizzi disdicevoli e scorretti verso la sua malattia comparsi su un quotidiano.

## S. FLOREANO (Buia)

**PER I CADUTI.** — Ricordo mesto e glorioso è quello che gli abitanti di questa borgata, sita a ovest del centro, vollero, di questi di, senza esteriorità di sorta, porre ai ventidue suoi figli. La mamorea lapide che contiene, sculti in bronzo i nomi gloriosi, è collocata, con religioso pensiero, presso l'artistica chiesa da poco riparata e rimessa a nuovo.

## PASIAN Schiavonesco

**IN MUNICIPIO.** — Nell'ultima seduta dei rappresentanti il Comune è stato eletto a Segretario, il sig. Vittorio De Longa, già segretario a Pradamano, ed a primo applicato di segreteria il sig. Romano Del Giudice.

Gli eletti danno affidamento di disimpegnare con cura il loro ufficio, ed auguriamo vivamente che con la loro opera l'Amministrazione del Comune possa procedere bene.

\*\*\*

## Su e giù pel Friuli

Su 900 abitanti, in un paese, trovi 9 spacci alcoolici.

(Evviva l'entusiasmo dei seccate annate agricole, della miseria stabile, della disoccupazione, dei danni di guerra, del patto colonico... Siamo ancora in guerra? Senza commenti!...)

\*\*\*

Anche questa è un po' curiosa. In un paese invece di spezzarsi, suonando (come usa succedere ordinariamente in questo mondo) la campana, si è spezzato il... battocchio!

Non erede trovare alcuna migliore reclame di questa, per far ampliare la terribile potenzialità della capacità fonditrice di una Ditta Udinese...

\*\*\*

Al N. 101 e 102 (poca differenza dal N. 100...) di un paese, in un celebre comune... colonico, si trovava degente un povero scotano.

Quale non fu lo sdegno, anzi il raccia prezzi, del bravo sanitario accorso, nel dover constatare che — occorrendo estrarre l'acqua da la pleurite — mancava l'aria e la luce (in pieno giorno di sole) così che non poteva vedere a fare l'operazione?

Vicino, vuoto, chiuso, il grandioso palazzo del nobile padrone, desolatamente solo, unica persona di famiglia senza figli (al solito... perchè — dice — non avrebbe con che mantenerli!...)

Ci sono ancora degli esseri umani che vivono — ai nostri tempi e nei nostri paesi — senza letto, sullo strame, anche persone vecchie e anche d'inverno, in porceli senza finestre, o colle finestre senza affissi, senza infissi, senza soffitti; come ci sono ancora abitazioni umane (che nobile idealità!) senza il «N. 100»!

Etc. l. W. la dignità umana!

\*\*\*

A Mortegliano fervono i preparativi per la costruzione di un teatro sulla precisa misura, forma e stile di quello del Riceratore Festivo Udinese.

\*\*\*

Quando arriverà la luce elettrica in certe frazioni del Comune di Magnano in Riviera?

\*\*\*

Passando per Muscletti, ho visto con gradita meraviglia la massiccia e cospicua mole del nuovo campanile, quasi terminata. E' giunta ormai alla cella campanaria. Ecco un paese colonico, che insegna...

\*\*\*

Raccomando al Municipio di un Comune del Friuli, nel gravissimo caso, di pubblico vitale interesse, del concorso per la condotta d'un sanitario, non faccia la scelta da solo, in sala municipale, magari con inclinazioni di partito; ma esca fuori, e chieda informazioni anche ad altri (ci son anche altri in questo mondo) e veda che sia di pubblica fiducia e ineccepibile.

\*\*\*

Sua Maestà il Re d'Italia ha fatto sapere che vuole graziosamente degnarsi partecipare alla costruzione dell'Asilo di Lumnigacco. Si prepara poi una pesca di beneficenza... inaudita!

\*\*\*

Sempre pronto e primo ad accorrere in aiuto il Ministero della Pubblica Istruzione! Vedrete che nomi... (più che nazionali) concorreranno...

\*\*\*

A forma di girare, capitai, per la prima volta, anche a Risano. Cascai dalle nuvole! Cosa c'è? cosa non c'è? Dopo tre anni che sono smobilizzato, mi toccò vedere, ne la calma campagna, ancora caserme, sentinelle, suoni di tromba, presidii e guarnizioni militari, baracche ed exandio baracchini, e materiali guerreschi in sorte, del Genio, del Ministero della Guerra etc. Ma siamo ancora in quelle epiche ed epopeiche giornate? Non si smobilita? ... e volevano smobilitare il Ministero Terre Liberate!

\*\*\*

**3-66** è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

## Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE	
Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	» 8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.33
Pantianico	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO	
Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianico	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18.30

N. B. — La domenica la corriera fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

## TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.5
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.5

(\*) Sospese nei giorni festivi.

## ARRIVI a UDINE

Da Poesina - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.11
» Bertolj - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14. —

## PARTENZE da UDINE

Per Poesina - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16. —
» Bertolj - Varmo	16.50
» Galleriano (*)	11.30
» Talmassons (*)	11. —

## UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

## SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.	
Cisterna 8.10 — 8.40.	
Meretto di Tomba 8.30 — 9.	
Pasian di Prato 9. — 9.30.	
Udine a. 9. 15 — 9.45.	

## UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16. 20.	
Pasian di Prato 13.30 — 16.35.	
Meretto di Tomba 14. — 17.4.	
Cisterna 14.20 — 17.22.	
Spilimbergo a. 15 — 18.	

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese nei giorni festivi.

\*\*\*

## Agricoltori

Premiato Stabilimento Baccoloni **FRATELLI MARCHI**, Vittorio neto. Seme bachi di primo inarzo speciale **BIGIALLO CHINESE** 3 bre di RATO garantito di perfetta qualità, immune da qualsiasi infezione. Rapido sicuro ed abbondante.

Per ordinazioni e ritiro del seme rivolgersi al Signor **ODOARDO COLOMBO** rappresentante in Udine, Via Antonia Lazzaro Moro 106.

## Casa di Cura per Malattie degli Occhi

**Dott. T. BALDASSARRE** SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche e operative per occhi foschi; cura radicale dell'incrinazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17

Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco.

## Dott. Clonfer

avverte la sua Spettabile Clientela ha trasportato il Gabinetto Dentale in

**Via Zanon n. 14** (Palazzo Lovaria)

di fronte la Pescheria

## ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — mercuriali Ass. 15, Minimo 10 alla rola.

## Commerciali

**PASSAPORTI, ASSUMO VIDEAZIONE, CAMBIO VALUTE, ELABORAZIONE, LIQUIDA PROFUMI, GRANDI RIBASSI, OCCASIONE RIVENDITORI.**

## Varii

**AVVENIRE SVELATO**, futurismo stimo conoscerete analizzando e studiando i vostri capelli. Consulti gratuiti. Inviare pochi capelli, franco bollo, a: Laboratorio Casella trentadue

## 3-66

è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

Irig.

## Per un'acquedotto

### nei Comuni dell'Alto Friuli

In una seduta di Sindaci tenutasi a Udine il 21 marzo del corr. anno, circa l'approvvigionamento d'acqua potabile in molti comuni dell'Alto Friuli, è stato proposto di prendere l'acqua delle sorgenti nella Valle del Venzone con spesa minore di un sistema meccanico già precedentemente vagliato.

Ora è nell'interesse dei comuni aderenti, cui si aggiungono quelli di Buja, di Gemona, Venzone e forse Osoppo, di prendere una deliberazione in proposito.

Questa deliberazione dovrebbe anzitutto approvare l'adesione ad un Comitato fra i Comuni di Buja, Gemona, Venzone, Osoppo, Colloredo, Rive d'Arzano, Pagnano, Moruzzo, Pagnacco e Coseano, per la costruzione dell'acquedotto per il quale sarebbe necessaria una spesa complessiva di otto milioni di lire, compresi Gemona per una parte della popolazione.

Per la spesa relativa alla costruzione dell'opera potrebbe fin d'ora essere deciso di far fronte con un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, da assumersi nelle debite forme appena nota la cifra definitiva e nel termine utile per il conseguimento delle condizioni di favore delle leggi speciali.

Intanto però dovrebbe essere nominato un Comitato formato dai Sindaci di Gemona, Buja e Coseano in rappresentanza di tutti i Comuni aderenti e con l'incarico di esperire con ogni sollecitudine le pratiche di legge per l'attuazione dell'opera.

## Assemblea della Società Apistica Friulana

Con intervento di una trentina di soci ebbe luogo giovedì 30 corrente, presso la Federazione delle Cooperative Agricole Friulane, l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Venne riferito ampiamente sulla attività svolta nel esercizio 1921.

La Società conta a tutt'oggi 71 soci e molti altri apicoltori della Provincia hanno mandata la loro adesione.

Venne provvisto materiale apistico di vario genere, fra cui anche una quarantina di arnie villiche (bòs); venne dotato di materiale l'Osservatorio esistente presso il Comizio Agrario di Spilimbergo e si stanno facendo pratiche per istituire altri due e precisamente una nel medio Friuli e l'altra in quella di Pordenone.

La Società conta un cospicuo capitale e a titolo «Contributi propaganda», di L. 30744 così formato: L. 29931 per il contributo al netto del Ministero delle Terre Liberate, e L. 810.10 quale residuo del corso di apicoltura tenuto l'anno scorso a Udine dalla Sezione di Udine, S. Daniele della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nel passato anno vennero eseguiti parecchi sopralluoghi presso apicoltori e alcuni travasi di api dall'arnia villica a quella razionale.

Nel mese di aprile verranno tenuti 3 brevi corsi teorico-pratici a S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo e Spilimbergo con pubbliche prove di travaso.

Si confida possano avere buon esito le trattative fatte col Ministero delle Terre Liberate per ottenere dalla Germania 1000 arnie in conto risarcimento danni di guerra. L'azione verrà fatta di comune accordo coll'Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia.

Venne iniziata la vendita del miele della Società stabilendo due recapiti di vendita in Udine: presso il fiorista Gasparini e presso la pasticceria Dotta.

Venne acquistata una sfaccettatrice a cilindri tipo Rooth per la lavorazione della cera dei soci; essa incomincerà subito a lavorare.

Approvata la relazione del Consiglio e quello dei Sindaci e il bilancio si procedette alla nomina di 4 consiglieri, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti. Vennero riconfermati gli uscenti consiglieri: Burovich co. dott. cav. G. B., Dotta dott. Iachen, Mainardi co. dott. cav. G. L. e Mizzau cav. Giuseppe; Sindaci effettivi: Cantoni geom. Giuseppe, Locatelli geom. Arnaldo, e Tami ing. comandat. Silvio; Sindaci supplenti: Rizzani geom. Bonifacio e Tecco Pietro.

Venne deliberato di ridurre il costo delle azioni da L. 50 a L. 25, soppianando le vecchie azioni; ciò per dare modo anche agli apicoltori più modesti di aderire alla Società.

## Rassegna Commerciale

(Da «L'Agricoltura Friulana»)

**SETA E BOZZOLI.** — Il mercato setico sembra finalmente aver posto fine alla pesantezza ed al passo per dare adito ad un incoraggiante movimento di ripresa. Notevole il numero dei contratti conclusi, ed anche la loro importanza. Le disponibilità non sembrano tanto assottigliate da poter rispondere alle richieste della fabbrica. I prezzi si mantengono in complesso sostenuti; ma specialmente per titoli fini da torcizio.

Lievemente migliorati i bozzoli, in conseguenza dell'andamento delle greggie.

Monotono il contegno dei cascami con scarse compere e prezzi poco sostenuti.

Sete greggie gialle extra il kg. lire 310 — Bozzoli gialli reali il kg. lire 71 — Gialli classici il kg. lire 74.

**CEREALI.** — Anche in questa settimana il mercato agrario nazionale è calmo, con poca attività negli affari tanto per frumento quanto per frumento e l'avena; prezzi invariati per frumento e con accenni a debolezza per gli altri cereali. L'andamento della stagione volge favorevole alle coltivazioni e facilita la vegetazione del frumento che si preserva alquanto in ritardo.

Il commercio animato contrariamente al previsto; i mercati nord-americani sono sempre improntati al sostegno.

Milano: grano tenero, nostrano Lire 115 a 116 risoni; grano-rossa L. 120 a 130, risi canoli, Vialone L. 240 a 255, Ranghino Leneno L. 170 a 180, comune L. 140 a 148; granturco L. 88 a 90; avena nazionale L. 88 a 90; miglio L. 80 a 85, orzo L. 90 a 95 al quintale.

**BESTIAME.** — L'andamento del mercato del bestiame da macello continua ad essere pesante, data l'offerta abbondante sia dell'importazione di carne congelata, e la diminuzione della domanda; si hanno così notevoli rimanenze invendute. I prezzi si sostengono per i bovini grossi che non segnano variazioni; per i vitelli maturi invece si ebbero sensibili ribassi. Il mercato dei suini segue l'andamento di debolezza al quale si è orientato già da parecchio tempo; anche in questa ottava le condizioni furono favorevoli ai compratori; il prezzo ufficiale del mercato stabilito dalla Camera di Commercio di Milano è di L. 470 al kg. a peso vivo.

**FORAGGI.** — Mercato dei foraggi orientato a deciso ribasso e offerte abbondanti. Anche per la paglia l'andamento è alla debolezza con poca attività negli affari. Milano: fieno magrenco nuovo L. 60 a 66, di marcia Lire 40.50 a 46.50, bresciano nuovo L. 68.50 a 73, agostano L. 65.50 a 68.50, piemontese L. 52.50 a 57.50, agostano L. 51 a 55; paglia di frumento, pressata L. 22 a 25 al quintale.

**CONCIMI CHIMICI.** — Milano. Nitrato di soda 15 16 L. 136 a 140; solfato ammonico L. 175 a 180; solfato potassico L. 115 a 120 al quintale.

**Per gli Orfani di guerra di Udine**

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Mattioni Emilio: Romano nob. Romano, L. 5 — in morte di Gino Trevisan, Tricesimo; Scaini Guglielmo 10 — per onorare la memoria del co. cav. uff. Antonio di Trento: Doretto dott. Virginia 5; Carletti comm. Enrico 5; Blasoni cav. Pietro 5; Perioti cav. Giuseppe 3; Mulinaris rag. Luigi 3; Pagnutti Gino 5; Percotto Alessandro 2; Valzochi Arturo 5; Caneva Aristide 2; Baldovini Ernesto 3; Gnesutta Coriolano 2 — dalla «Patria del Friuli» per vari 135.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la libreria Miani palazzo degli Uffici Via Cavour.

**Istituto Sordomuti**

Ai poveri sordomuti il sig. Di Benedetto Felice offrì L. 5; N.N. da Beivars 7; Cassa Rurale di Paderno 35.

La Direzione sentitamente ringrazia.

**Marionette**

Questa sera nel teatro di S. Quirino, Via Gemona N. 48, alle ore 5 pom. si darà: «Rosmunda» ovvero: «Il castello incantato» con Arlecchino guerriero. Commedia fantastica in 4 atti.

Il solo titolo basta a rendere acuta la bramosia di assistere a questa produzione, la quale promette molte sorprese, e farà accorrere piccoli e grandi a passare un'ora di sana allegria e di ben inteso buon umore.

**Lagno di rimasti verso l'Associazione**

Ci scrivono: Da parecchi, e si può dire anzi molti mesi, la rappresentanza della Società cui apparteniamo quali rimasti durante l'invasione nemica non si fa più viva.

In verità ci sono state delle mozioni in cui non sarebbe stata cattiva cosa che questa avesse radunati i soci in assemblea, come aveva cominciato, sia per la costituzione sociale sia per la nomina delle cariche e per invito a contribuire singolarmente nelle spese correnti di Amministrazione.

Dal contegno passivo della rappresentanza loro, i rimasti, nulla sanno delle pratiche compiute dai loro eletti nell'interesse comune; e, prima di tutto, del sussidio statale ed altri diritti verso lo Stato, goduti precedentemente dai profughi tutti del Friuli.

E' vero che sui giornali è stato annunciato ad opera di deputati popolari e socialisti, concessioni di sussidi ed altri benefici, ma ancora non sono diventati tangibili e nemmeno confermati dalla nostra rappresentanza in generale assemblea dei rimasti, come ne aveva e ne ha il dovere di farlo ora e sollecitamente se non altro, per dimostrare

il nostro interesse.

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di aprile corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali, eseguiti in biglietti di Stato, o di Banca; daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 282, e complessivamente lire 382.

**Per la produzione zootecnica**

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» n. 75 del 30 marzo p. p. pubblicò il Regolamento per la tutela e l'incremento della produzione zootecnica.

re chiaramente come vennero spesi i denari versati materialmente dai soci e ottenere dai medesimi quel consenso quella approvazione cui tende sempre l'amministratore oculato e vigile, in premio morale alle sue fatiche; compiute per il benessere generale di tutti i rappresentati.

Essendo che, quanto i sottoscritti hanno esposto, rappresenta il sentimento di tutti i rimasti, non dubitano che la Rappresentanza Sociale comprenda il suo dovere e parli.

(Seguono le firme)

## Beneficenza

La famiglia Groppero offre L. 50 al Rifugio Bambino Gesù e L. 50 alla Pia Unione Dame di Carità, in morte del compianto, conte Antonio di Trento.

Al Rifugio Bambino Gesù il Duca Eugenio e la Duchessa Teresa Caterina di Quadri offrono L. 100, in morte del conte Antonio di Trento.

Offerte pervenute in morte del cav. Del Fabbro: Coningi Tomadoni L. 30 — di Bortuluzzo Maria ved. Migliorini: Tonini Romolo e famiglia 10 — di Anna Trauner Zamattini: Beppino Misio di Giovanni 10.

Al Rifugio Bambino Gesù il co. e la co. de Brandis offrono L. 50 in morte del compianto co. Antonio di Trento. La co. Linda Petreio offre, per lo stesso, L. 30 e L. 20 in morte della Sig. Zanuttini Trauner.

Alla Casa di Ricovero, di Udine in morte del co. cav. uff. Antonio di Trento offrono: Giuseppe Tomadoni, farma cista L. 5; Lorenzo Morelli 10; Rina e Umberto, del Piero 25; c. lo cav. Rubazer Italiano e fratelli 10 — in morte di Mattioni Emilio: la moglie Ida e figlio Enrico 10.

**Commemorazione co. Acquadermi**

La Presidenza della Federazione Giovanile Friulana della G.C.I. rammenta agli amici che questa sera alle ore 17 nel Teatro del Ricreatore Festivo, Udinese l'illustre oratore sac. Annibale d.r. Giordani commemorerà il co. Acquadermi fondatore della Società.

Prima e dopo la commemorazione saranno eseguiti scetti ed appropriati brani musicali.

**Ritiri Spirituali**

Domani, lunedì, alle ore 20,30 nella Chiesa del SS. Redentore si inizieranno le conferenze serali tenute dal chiarissimo prof. G. Ellero ai Soci del Ricreatore Festivo Udinese in preparazione alla Pasqua.

Tutti i giovani poi di buona volontà potranno prendervi parte. L'accesso è dallo ingresso del R.F.U. in Via Tiberio Deciani, 76.

**Per gli Orfani di guerra di Udine**

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Mattioni Emilio: Romano nob. Romano, L. 5 — in morte di Gino Trevisan, Tricesimo; Scaini Guglielmo 10 — per onorare la memoria del co. cav. uff. Antonio di Trento: Doretto dott. Virginia 5; Carletti comm. Enrico 5; Blasoni cav. Pietro 5; Perioti cav. Giuseppe 3; Mulinaris rag. Luigi 3; Pagnutti Gino 5; Percotto Alessandro 2; Valzochi Arturo 5; Caneva Aristide 2; Baldovini Ernesto 3; Gnesutta Coriolano 2 — dalla «Patria del Friuli» per vari 135.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la libreria Miani palazzo degli Uffici Via Cavour.

**Istituto Sordomuti**

Ai poveri sordomuti il sig. Di Benedetto Felice offrì L. 5; N.N. da Beivars 7; Cassa Rurale di Paderno 35.

La Direzione sentitamente ringrazia.

**Marionette**

Questa sera nel teatro di S. Quirino, Via Gemona N. 48, alle ore 5 pom. si darà: «Rosmunda» ovvero: «Il castello incantato» con Arlecchino guerriero. Commedia fantastica in 4 atti.

Il solo titolo basta a rendere acuta la bramosia di assistere a questa produzione, la quale promette molte sorprese, e farà accorrere piccoli e grandi a passare un'ora di sana allegria e di ben inteso buon umore.

**Lagno di rimasti verso l'Associazione**

Ci scrivono: Da parecchi, e si può dire anzi molti mesi, la rappresentanza della Società cui apparteniamo quali rimasti durante l'invasione nemica non si fa più viva.

In verità ci sono state delle mozioni in cui non sarebbe stata cattiva cosa che questa avesse radunati i soci in assemblea, come aveva cominciato, sia per la costituzione sociale sia per la nomina delle cariche e per invito a contribuire singolarmente nelle spese correnti di Amministrazione.

Essendo che, quanto i sottoscritti hanno esposto, rappresenta il sentimento di tutti i rimasti, non dubitano che la Rappresentanza Sociale comprenda il suo dovere e parli.

(Seguono le firme)

## Beneficenza

La famiglia Groppero offre L. 50 al Rifugio Bambino Gesù e L. 50 alla Pia Unione Dame di Carità, in morte del compianto, conte Antonio di Trento.

Al Rifugio Bambino Gesù il Duca Eugenio e la Duchessa Teresa Caterina di Quadri offrono L. 100, in morte del conte Antonio di Trento.

Offerte pervenute in morte del cav. Del Fabbro: Coningi Tomadoni L. 30 — di Bortuluzzo Maria ved. Migliorini: Tonini Romolo e famiglia 10 — di Anna Trauner Zamattini: Beppino Misio di Giovanni 10.

Al Rifugio Bambino Gesù il co. e la co. de Brandis offrono L. 50 in morte del compianto co. Antonio di Trento. La co. Linda Petreio offre, per lo stesso, L. 30 e L. 20 in morte della Sig. Zanuttini Trauner.

Alla Casa di Ricovero, di Udine in morte del co. cav. uff. Antonio di Trento offrono: Giuseppe Tomadoni, farma cista L. 5; Lorenzo Morelli 10; Rina e Umberto, del Piero 25; c. lo cav. Rubazer Italiano e fratelli 10 — in morte di Mattioni Emilio: la moglie Ida e figlio Enrico 10.

**Cronaca Ecclesiastica**

**Assistenza per le congrue**

La presidenza della sezione diocesana della F.A.C.I. ci prega di pubblicare che ha determinato di costituire un ufficio con personale tecnico avente già dato prove di sapere e di volere espletare tutte le pratiche relative a liquidazioni di congrue, tenuto conto dei nuovi regolamenti in seguito ai decreti legge per i miglioramenti del clero italiano.

Le pratiche potranno essere affidate a detto ufficio, che comincerà a funzionare tra giorni con sede in Vicolo di Prampero N. 4; con la maggior sicurezza che niente sarà trascurato di quanto potrà essere fatto a giovamento del Revmo Clero friulano.

**Taccuino del Pubblico**

Domenica 2 Aprile 1922  
Leva il sole ore 5.55, tramonta ore 18.34. — Leva la luna ore 8.47, tramonta ore 23.27.

**SANTI ED ONOMASTICI**  
(2 aprile)

Domenica di Passione. — S. Francesco di Paola, calabrese, fondatore dei minimi, morto nel 1507. — S. Guidone di Ravenna, abate di Pomposa, morto nel 1046.

(3 aprile)

S. Riccardo — S. Pancrazio — S. Eraldo — S. Agape e sorelle mm. — S. Ulpiano.

(4 aprile)

S. Isidoro — Morte di S. Ambrogio.  
**DIARIO SACRO**  
Oggi nella Chiesa Domenicana di S. Pietro Martire, alle ore 11.30 adunanza della Bianca legione Plecoli Rosaranti. Alle ore 4.30 pom. adunanza del Terz'Ordine Domenicano.

**MERCATI**  
Lunedì 3: Tolmezzo, Cormons, S. Giorgio di Nogaro, Azzano X, Maniago, Pieve di Cadore, Vittorio, Tricesimo.  
Martedì 4: Codroipo, Spilimbergo, Feltr.

Mercoledì 5: Aviano, Latisana, Perotto, S. Giorgio della Richinevida, Olerzo.

Giovedì 6: Udine, Sacile, Cervignano, Maiano, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cividale.  
Venerdì 7: Longarone, Conegliano, Gemona, S. Vito al Tagliamento.  
Sabato 8: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

## REGIO LOTTO

Estrazione del 1 Aprile 1922

VENEZIA,	4	2	61	63	66
BARI	81	53	14	32	33
FIRENZE	22	23	78	72	34
MILANO	41	45	24	56	61
NAPOLI	41	16	30	82	49
PALERMO	49	37	19	4	45
ROMA	9	13	53	77	35
TORINO	12	65	57	67	52

\*\*\*

**AMICI!**  
abbonatevi a "IL FRIULI", e fate abbonare altri

Cividale, 1 Aprile 1922.

Alla prossima

# FIERA di MILANO

(12-27 Aprile 1922)

## L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

organizzerà una sala di lettura con ingresso GRATUITO per i visitatori italiani e stranieri. Vi si troveranno i migliori quotidiani del Regno come pure gli organi più quotati di Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia, Ungheria, ecc.

Sono pure a disposizione del pubblico numerose copie gratuite di molti giornali italiani, concesse a titolo di favore dalle rispettive Amministrazioni (indipendentemente dai numeri per la sala di lettura). Le copie sciolte di cui sopra saranno distribuite giornalmente agli standisti e visitatori che ne faranno richiesta al padiglione dell'Unione Pubblicità Italiana, sul Cavalcavia di Principe Umberto, di fronte alla Sede del Comitato.

# IL DENTISTA

Dott. Dom. Damiani  
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 10  
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisolvibili in ogni sistema moderno.  
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni  
Si fissano appuntamenti

# SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI è il più ormai sentenziato; la più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminano incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE  
STAGIONE LIRICA**

**La prima del "Trovatore",  
opera in 4 parti del maestro G. Verdi**

La musica del «Trovatore» nota in tutto il mondo e cara ad ogni cuore italiano, festosa risuonò iersera in tutto il vigore di una giovinezza immortale. Con vivo piacere segnaliamo che il successo di questa «prima» si delineò sin dalle prime scene. Non ci fu presentato uno spettacolo lirico in cui uno degli esecutori, uno solo, rappresenta il «numero» mentre tutto il resto è mediocrità o peggio. No. Il complesso artistico dell'ottima esecuzione verdiana, che ci è dato di gustare, è di primissimo ordine e, ripetiamolo oggi, chiudendo superbamente la stagione lirica.

L'orchestra, che seppe renderci tutte le fatiche del suo duce, ed il coro, che meravigliosamente rispose alle amorevoli e sapienti cure dell'istruttore Giuseppe Caleffa, sempre si trovarono in perfetta armonia di freschezza e di colorito. L'ottimo Caleffa assistette fra le quinte al successo dello spettacolo... L'uditorio che tante volte, e giustamente, volle alla ribalta il direttore d'orchestra e cantanti — tutte figure viste — mai si ricordò, per equanimità, di chiamare con loro il maestro del coro che pure è fattore importante della riuscita delle esecuzioni. Certo che il nostro pubblico non è come quello — esageratissimo e da Udine lontano — che dopo una superba recitazione di tragedia greca voleva «fuori» a tutti i costi con gli artisti anche... l'autore, ma, alla fine, il maestro Galeffa è vivo ed è simpatico anche fisicamente!

I cantanti gareggiano in bravura. Il soprano Tagide Tavares compose il personaggio di «Eleonora» con potenza di mezzi vocali e con senso artistico efficacissimo. Le doti della sua voce robusta, estesa, vibrante e sicura, si imposero sin dalle prime battute ed il nostro pubblico fu ben lieto di tributare infiniti applausi, sinceri, meritatissimi.

«Azucena» trovò nel mezzo-soprano Maria de Angelis un interprete di primo ordine. Per la sua voce piena, uguale, armoniosa, e per la sua intelligenza drammatica bene adatta per il ruolo scenicamente difficile, l'insigne cantante riuscì vittoriosa per tutta la serata. L'uditorio la colmò di acclamazioni di quelle che ben si devono alle artiste che vanno per la maggiore.

Beniamino del pubblico, Luigi Lupato per la sua voce meravigliosa nello sviluppo, robusta, squillante, rinvoltò col «Trovatore» lo splendido successo da lui ottenuto l'anno scorso con la «Aida». Tenore di grande stile, il Lupato superò meravigliosamente tutte le arditizie della tessitura verdiana ed il pubblico che l'accoglie con espansione al suo apparire, lo applaudi ferocemente per tutto lo spettacolo e gli chiese il bis della famosa romanza «di quella pira». Dopo che Lupato, che mai dimostrò stanchezza o incertezza, l'ebbe magistralmente ricantata, l'entusiasmo si tradusse in acclamazioni trionfanti come dopo il vigoroso terzetto finale del primo atto.

L'ottimo baritone August, Beuf piac

que assai pure sotto le spoglie di «Conte de Luna». La sua nota abilità di cantante valoroso e di attore corrotto gli valsero nuovi cordialissimi battenti. Pure a titolo di onore ricordiamo il basso Giulio Tomai («Ferrando») che aprì la stura agli applausi dopo la fatidica romanza del primo atto da lui superata con sicurezza. Meglio che in precedenza ne «La fanciulla del West», in cui gli toccò una parte assai modesta, egli poté iersera mettere in rilievo i pregi della sua buona voce e della sua scena correttissima.

Intonatissima e degna di encomio Bianca Moreno («Ines»). Bene ma non benissimo stavolta, Enrico Ciuna.

Un vero successo aggiunge. Al suo artefice principale cav. Zucconi, per tutto il suo vasto lavoro svolto con coscienza e severità, vada ancora una volta da queste colonne un plauso sincero e deferente.

I palchi, la galleria ed i posti liberi erano riboccanti di pubblico. Il tempo pessimo ed... altre ragioni lasciarono però zitelle parecchie poltroncine. Forse per le loro pretese un poco esagerate...

Oggi alle 15 «La fanciulla del West» (con prezzi normali questa, ci disse la dirigenza); alle 21 «Il Trovatore».

L. P.

**Le... donne velate, i soviet e la Francia**

PARIGI. 1. — In risposta ad una interrogazione sulla politica estera, specialmente riguardo ai Sovieti, Poincaré ha dichiarato alla Camera che da alcune settimane egli ha ricevuto la visita di parecchie donne velate che nascondevano sotto i veli lettere di Radok e di Krassin. Queste lettere tendevano ad indurre il governo francese ad entrare in conversazione con i Sovieti per stabilire in precedenza il programma della Conferenza di Genova.

Poincaré aggiunge che ha risposto a queste donne che il governo francese aveva con i suoi alleati, e soltanto con i suoi alleati, Poincaré dice che a parecchie riprese, specialmente da mediatori francesi, è stato invitato a conversare con i soviet contro gli alleati. Poincaré ha trasmesso queste proposte agli alleati, rispondendo a quelli che gliel'avevano portate, che intendeva preparare la conferenza di Genova tra la Gran Bretagna e l'Italia ma non con i soviet. Il deputato domanda se Poincaré ricevette delle proposte da Radok. Poincaré risponde che quasi tutti i rappresentanti dei Sovieti gli fecero delle proposte. Aggiungo, dichiara Poincaré, che il Governo non ha preso alcuna iniziativa in proposito e respinge tutte le proposte.

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

**Gli AVVISI e gli ANNUNCI del**

- Il Friuli.
  - Bandiera Bianca.
  - La Patria del Friuli.
  - La Gazzetta di Venezia.
  - Il Gazzettino.
  - Il Piccolo di Trieste.
  - Il Piccolo della sera.
  - Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
- per altri giornali d'Italia, si riceve all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Mann. 8.

**Associazione Agraria Friulana**

Inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

**Corpi lavoranti dell'aratro universale**

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

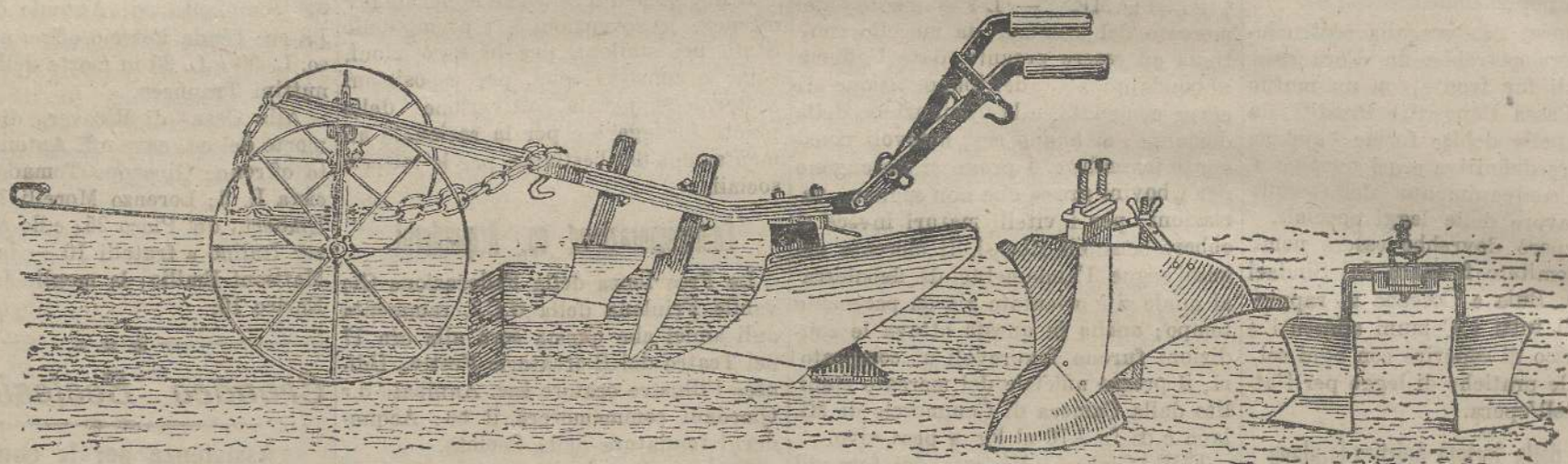
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

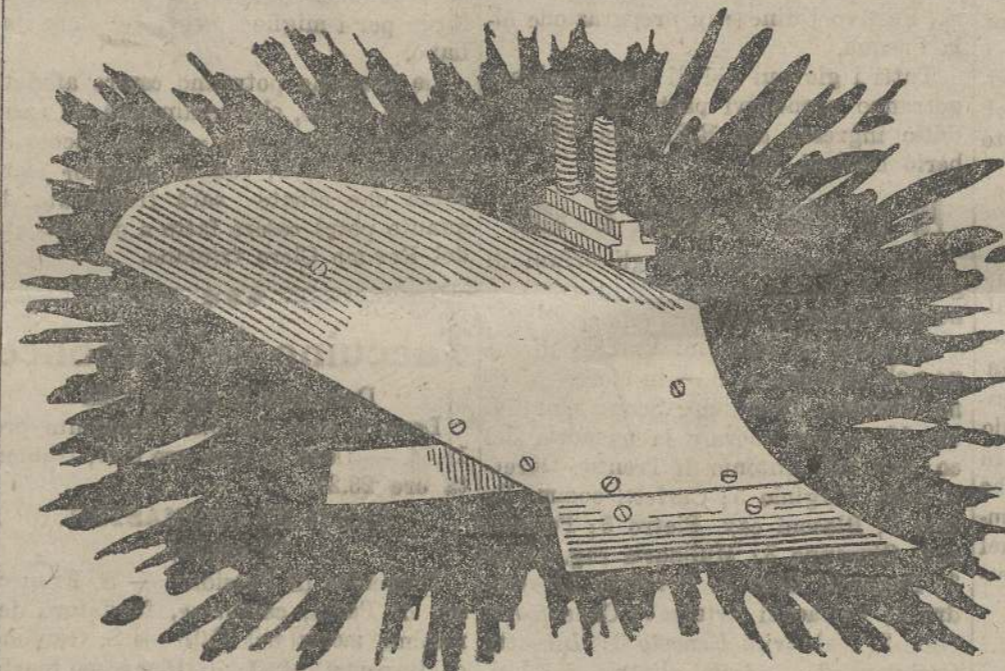
Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina bene impiega il suo capitale.



**Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni**

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) — Centinaia di esemplari pronti — presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle).

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.



**Il corpo "aratore",**

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvita alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo, e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

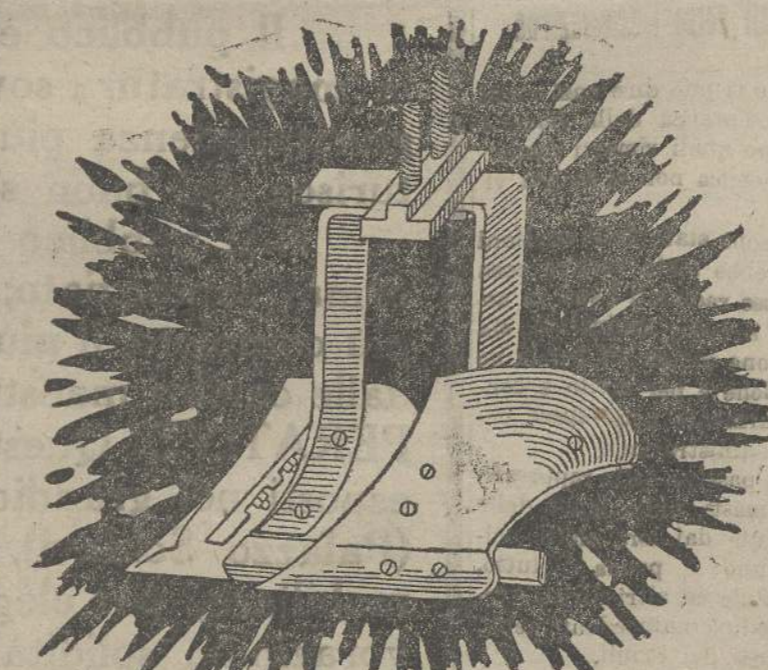
**Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore",**

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



**I "ZAPPINI",**

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi corpi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di sarchiare colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzione di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

**TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.**  
UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA

**Mobilificio A. CRIPPA**  
UDINE - Via Aquileia 80 - 53 A

Esposizione permanente

**MOBILI**

a prezzi di assoluta convenienza

**OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'**

Deposito e vendita tralicci della tessitura C. Crippa

**TAPPEZZERIE IN GENERE**